

Numero
2761

cl

1

Bellinzona
30 maggio 2022



Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Commissione nazionale per la prevenzione
della tortura (CNPT)
Schwanengasse 2
3003 Berna

Anticipato via e-mail
info@nkvf.admin.ch

Visita della Commissione nazionale per la prevenzione della tortura presso la Polizia cantonale

Gentili signore,
egregi signori,

abbiamo ricevuto la vostra lettera del 1. febbraio 2022 e il vostro rapporto concernente la visita ai posti di polizia di Lugano, Camorino e Mendrisio del 3 e 4 marzo 2021.

Per quanto concerne le considerazioni espresse nel rapporto citato, osserviamo innanzitutto che tutta l'attività di polizia avviene secondo principi di legalità e proporzionalità e nel rispetto dei diritti fondamentali. Sia nel lavoro quotidiano che nella formazione dei futuri agenti di polizia, agenti di custodia armati e dei quadri, viene data grande importanza al rispetto dei diritti fondamentali e ad un comportamento corretto ed etico. Ringraziando per gli spunti ricevuti, di seguito delucidiamo le misure implementate o in fase di implementazione da parte della Polizia cantonale in seguito ai punti da voi sollevati nel rapporto.

a. Trattamento delle persone

i. Profilazione etnica

Nell'ordine di servizio che regola le attività del Servizio Gestione Detenuti della Polizia cantonale verrà inserito esplicitamente il divieto di profilazione etnica. Si ricorda inoltre il Codice deontologico della Polizia cantonale che riprende i valori fondamentali. All'art. 20 si indica chiaramente che l'agente di polizia, nella propria azione, deve assumere un atteggiamento conforme al rispetto dei diritti delle persone, qualunque sia la loro appartenenza razziale, etnica o religiosa, la loro condizione sociale e la loro convinzione politica.

ii. Persone LGBTIQ

Sempre nell'ordine di servizio che definisce le procedure e i principi lavorativi del Servizio Gestione Detenuti verrà inserito il concetto che permette di tenere conto delle esigenze specifiche delle persone LGBTIQ.

iii. Perquisizioni corporali

L'ordine di servizio che regola le perquisizioni è stato modificato e definisce tre tipologie di perquisizione che comportano differenti modalità e procedure.

In generale, la perquisizione deve avvenire ad opera di un funzionario del medesimo sesso, salvo situazioni eccezionali, dove per motivi di sicurezza risulta necessaria una perquisizione immediata e non è disponibile un funzionario dello stesso sesso. Lo scopo principale è quello di ridurre il rischio che persone trattate o prese in consegna dalla polizia possano rimanere in possesso di elementi di prova o tracce di reato o di oggetti pericolosi per la loro incolumità, quella degli agenti o del personale dedicato alla loro sorveglianza.

Sicurezza

Si tratta della perquisizione sommaria che interessa persone fermate sulla strada o in altri contesti in cui si interviene. Deve permettere di escludere che una persona ritenuta a rischio possa essere in possesso di oggetti pericolosi o che possa liberarsi di oggetti o sostanze provenienti da reato. È una perquisizione alla quale in tutti i casi vanno sottoposte tutte le persone che devono essere trasportate con i veicoli di polizia. Non prevede lo spoglio completo ma il controllo dei capi d'abbigliamento.

Completa

È solitamente la fase successiva a quella di sicurezza, non appena si realizzano le necessarie condizioni logistiche. Si tratta dello spoglio completo che deve permettere il controllo della superficie del corpo e degli orifizi e cavità corporei visibili esternamente delle persone fermate e tradotte in un posto di polizia o con le persone che devono essere incarcerate. La perquisizione completa va affrontata quando, nel caso concreto, non è possibile escludere alcun pericolo per la persona stessa o per terzi. La perquisizione serve per garantire la sicurezza in carcere o durante la fase di fermo/arresto provvisorio, mantenere l'ordine o prevenire la criminalità, e comprende il controllo degli indumenti e oggetti che la persona ha con sé. In linea di principio e secondo le circostanze, per motivi di sicurezza, va eseguita anche se è già stata svolta dall'autorità che ha consegnato la persona fermata o arrestata.

Corporale approfondita

In particolare in relazione alle violazioni della legge sugli stupefacenti, si presenta la necessità di estendere la perquisizione di persone arrestate alla ricerca di oggetti di reato tramite ispezioni corporali approfondite (vaginali, stomaco o rettali in particolare), o la necessità di eseguire delle radiografie (body packer). In questi casi valgono le seguenti disposizioni: quando sufficienti sospetti la giustificano e l'interessato ha dato il proprio consenso in forma scritta, l'ispezione corporale approfondita va eseguita senza interpellare il magistrato. Il mandato dell'autorità giudiziaria (cfr. artt. 241, 249, 250 e 251 CPP) è invece necessario per procedere contro la volontà dell'interessato. L'ispezione deve avvenire tramite esame medico che di regola viene svolto dai medici dei servizi di

pronto soccorso o dai servizi di ginecologia dell'Ente Ospedaliero Cantonale (cfr. art. 252 CPP).

iv. Trasporto

Per quanto attiene all'allestimento dei furgoni dedicati al trasporto dei detenuti è stato avviato un progetto di installazione di un dispositivo che permette ai detenuti di attivare una chiamata in caso di bisogno e di rimanere in contatto con il conducente del veicolo in ogni momento. È stato dato incarico formale all'Ufficio Autoveicoli dello Stato di verificare la condizione dei dispositivi sui veicoli attualmente già forniti e disporre l'installazione su tutti gli altri.

Per quanto concerne il ricorso sistematico a dispositivi che limitano i movimenti durante il trasporto con furgoni dedicati al trasporto dei detenuti, le disposizioni interne vengono adeguate in maniera da prevedere l'ammannettamento unicamente dopo una valutazione del grado di rischio e nel rispetto del principio della proporzionalità.

b. Garanzie procedurali

- i. Diritto di essere informato, d'informare una persona vicina o un terzo e di accedere all'assistenza giuridica

La procedura d'interrogatorio per gli imputati, per i quali è stata decisa la privazione della libertà, prevede che vengano informati del loro diritto di informare o di chiedere d'informare una persona vicina, come pure del diritto di farsi assistere da un avvocato. Quest'ultima informazione è direttamente inserita nel verbale d'interrogatorio.

L'interrogatorio dei minori avviene sempre ed esclusivamente dopo aver interpellato il Magistrato dei minorenni o su suo espresso incarico e quindi con conferimento di mandato e in presenza di un adulto di fiducia, come previsto dalla procedura penale minorile.

La decisione di assegnazione di un avvocato d'ufficio viene sempre presa coinvolgendo il Magistrato di picchetto o di riferimento e quindi la scelta dello stesso non viene lasciata direttamente all'agente di polizia.

Dopo la visita della CNPT è stato creato e introdotto un documento in diverse lingue in cui sono state inserite, anche con simboli convenzionali, le informazioni pertinenti sui diritti e i doveri dei detenuti durante la permanenza presso le celle di polizia.

- ii. Durata della privazione della libertà

Come raccomandato dalla CNPT, è stato creato e introdotto un documento cartaceo che permette di registrare e ricostruire tutti i collocamenti e i movimenti che avvengono nelle celle di attesa e di detenzione presso i posti di polizia. Questi documenti vengono raccolti mensilmente e rimangono archiviati a livello centrale. Inoltre nei verbali di interrogatorio delle persone per le quali è stata decisa la misura dell'arresto provvisorio vengono direttamente inseriti gli orari d'inizio e termine, come pure la durata delle pause o di altre interruzioni, con l'indicazione della relativa motivazione.

iii. Audizioni

Quando sono date le condizioni o su indicazioni del Magistrato competente, previa informazione alle persone presenti, e non sistematicamente, vengono impiegati dispositivi per effettuare le registrazioni audiovisive delle audizioni. Questa possibilità sussiste in alcuni uffici riservati alla Polizia cantonale presso il nuovo Centro di Pronto Intervento di Mendrisio, presso un locale di interrogatorio nel comparto del Servizio Gestione Detenuti a Mendrisio, come pure in alcuni locali audizioni della Polizia cantonale al Palazzo di Giustizia di Lugano.

iv. Diritto a un'indagine ufficiale ed effettiva

Il diritto a presentare un reclamo contro l'operato della polizia viene regolarmente comunicato nelle situazioni che presentano delle criticità o delle incomprensioni da parte dell'utenza, a prescindere dal fatto che siano in stato di arresto o meno. I dati statistici sono protocollati, tracciabili e disponibili in qualsiasi momento.

c. Condizioni materiali di detenzione

i. Mendrisio

Le misure per garantire l'intimità dei detenuti nella cella doppia, riguardanti il WC visibile sullo schermo di sorveglianza, sono state applicate immediatamente dopo la visita della CNPT, come pure anche il miglioramento dell'accessibilità al sistema d'allarme, sempre nella cella doppia che prevede la possibilità di accogliere persone con mobilità ridotta.

La situazione riguardante la predisposizione di un cortile per l'ora d'aria è stata presa a carico attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro che comprende i responsabili del Servizio Gestione Detenuti, dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale e della Sezione della logistica dell'Amministrazione Cantonale.

ii. Camorino

In considerazione delle condizioni materiali della cella di attesa presso il posto di Camorino, è stata coinvolta la Sezione della logistica affinché sia possibile verificare le misure che possono rendere il locale utilizzabile secondo le corrette e adeguate condizioni.

d. Presa in carico medica

In collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale e il Servizio medico delle Strutture Carcerarie è stato allestito e pubblicato per conoscenza e applicazione all'interno della Polizia cantonale e dello stesso Ente Ospedaliero un protocollo con flusso di processo che definisce chiaramente procedura, compiti e responsabilità per i casi riguardanti persone per le quali è necessario valutare la possibilità ad essere sottoposto ad interrogatorio, sia dal punto di vista medico che psichiatrico.

È inoltre prevista una formazione specifica per tutto il personale del Servizio Gestione Detenuti, erogata da specialisti dell'Organizzazione Sociopsichiatrica o dell'Ente

RG n. 2761 del 30 maggio 2022

Ospedaliero Cantonale in ambito di prevenzione dei rischi e del comportamento da applicare con persone a rischio di suicidio.

e. Personale

La Direzione della Polizia cantonale sta attualmente approfondendo la tematica dell'identificazione degli agenti tramite numero di riconoscimento.

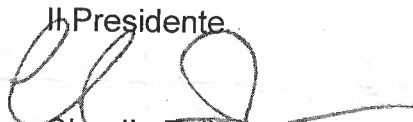
In occasione di un recente concorso per l'assunzione di agenti del Servizio Gestione Detenuti è stata selezionata e assunta una collaboratrice di sesso femminile. Non appena disporrà delle necessarie certificazioni professionali verrà integrata sistematicamente nelle attività che imporranno la gestione di persone fermate di sesso femminile.

Riteniamo di aver così risposto ai quesiti da voi sollevati nel vostro rapporto concernente la visita ai posti di polizia di Lugano, Camorino e Mendrisio del 3 e 4 marzo 2021.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, i sensi della nostra massima stima.

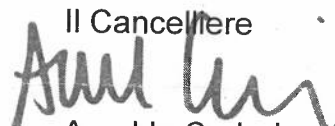
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)